

SAN BERNARDO DI CHIARAVALLE

Abate e Dottore della Chiesa

San Bernardo di Chiaravalle, che si festeggia oggi, **20 agosto**, occupa un posto di tutto rilievo nella storia della Chiesa. **Monaco cistercense**, fine **teologo**, attento lettore della **Regola di san Benedetto da Norcia** e **riformatore** della vita monastica, è stato soprattutto un **innamorato della santissima Vergine Madre di Dio**. San Bernardo scrisse bellissime invocazioni alla Madonna; a lui è attribuita anche la bella e miracolosa preghiera alla Madonna dal titolo **Memorare** (Ricordati).



LA GIOVINEZZA. **Bernard de Fontaine** nacque in Francia tra l'aprile e l'agosto del **1090** da una nobile famiglia borgognona, terzo di sette figli del signore di Fontaine, vassallo di Oddone I di Borgogna. Fin dalla nascita era destinato alla vita ecclesiastica, e compì i primi studi presso i canonici regolari di Sain-Vorles di Chatillon. Attratto irresistibilmente dalla nuova forma di vita monastica che aveva preso corpo a **Cîteaux** (da cui il nome *Cistercensi*) ad opera di Roberto di Molesmes, **nel 1112 entrò in quel monastero** con una trentina di persone - parenti e amici - che lo avevano seguito **per vestire l'abito monastico**.

L'OPERA. A soli 25 anni fu inviata una campagna disabitata **nella regione della Champagne** per fondarvi un nuovo monastero cistercense; quella valle fu da lui rinominata **Clairvaux** (italianizzato in *Chiaravalle*) e divenne un centro di richiamo e di irradiazione di **vita monastica aderente con rigore e austerità alla regola di san Benedetto**. Bernardo, rigoroso e umile, **criticava** la vita monastica condotta dai monaci di **Cluny** troppo lontana dai valori benedettini di povertà, austerità e santità. Percorse l'Europa per **ristabilire la pace e l'unità della Chiesa combattendo con grande zelo le eresie** e intervenne più volte in questioni che riguardavano i comportamenti scorretti degli ecclesiastici. Ispirò anche la **Regola dell'Ordine dei cavalieri Templari**, che avevano il compito di vigilare sulle strade percorse dai pellegrini che si recavano al Santo Sepolcro. Grazie al suo intervento alcune sette ereticali furono ricomposte e famosa è la sua condanna dell'insegnamento del filosofo **Pietro Abelardo**; su mandato del Papa promosse la **seconda Crociata** per la difesa del regno cristiano di Gerusalemme. Quando la Crociata fallì davanti alla città di Damasco, Bernardo osservò che era a causa dei troppi peccati commessi.

Scrisse sermoni, lettere, **trattati** rimasti famosi **sulla grazia e il libero arbitrio, sull'umiltà e la superbia, sul Battesimo, sui doveri dei vescovi...**; ma gli scritti più belli sono quelli sulla Vergine Maria, che chiama **Stella del mare** cui guardare per non vacillare quando infuriano i venti delle tentazioni, e **Mediatrice di grazie**. I suoi ultimi anni furono i più amari per il diffondersi di eresie e per la sofferenza fisica.

Morì per un tumore allo stomaco il **20 agosto 1153**. Fu seppellito nel monastero, ma durante la Rivoluzione francese **i suoi resti furono distrutti**; rimase solo **la testa** che ora si venera nella **Cattedrale di Troyes**.

Fu proclamato **santo** da papa Alessandro III nell'anno **1174**. Nel **1830** Pio VIII gli attribuì il titolo di **Dottore della Chiesa**.

Nota: Dante, all'inizio del Canto XXXIII del Paradiso, affida a san Bernardo il compito di intercedere presso la Vergine Maria affinché il poeta possa vedere Dio. Ecco le prime due splendide terzine:

“Vergine Madre, figlia del tuo figlio, / umile e alta più che creatura, / termine fisso d’eterno consiglio, / tu se’ colei che l’umana natura / nobilitasti sì, che ‘l suo fattore / non disdegnò di farsi sua fattura.

(Vergine e madre, figlia del tuo Figlio, la più umile e grande di tutte le creature, oggetto del disegno eterno di Dio, tu sei colei che nobilitasti tanto la natura umana che il suo Artefice non disdegnò di farsi propria creatura)